



**Venezia, 28 luglio 2011**  
**Fondazione Ugo e Olga Levi onlus**

## **Rinasce la facciata di Palazzo Giustinian Lolin restituita alla città dopo 12 mesi di lavori**

L'intervento, del costo di 750mila euro, è stato in gran parte finanziato da Eni attraverso una campagna di affissioni pubblicitarie sui teli di cantiere

A gestire il progetto di restauro Permasteelisa Interiors, società dell'omonimo Gruppo che a Palazzo ha la propria sede di rappresentanza

Dopo un anno di indagini e lavori (giugno 2010-giugno 2011) e nel pieno rispetto dei tempi prestabiliti, nei giorni scorsi anche l'ultima parte dei ponteggi e dei teli di cantiere rimasta a piano terra è stata rimossa, svelando una superficie che ha recuperato le forme, i colori e soprattutto la solidità originari. La facciata di Palazzo Giustinian Lolin, capolavoro giovanile del Longhena, sede della Fondazione Ugo e Olga Levi onlus viene così restituita alla città in seguito a un delicato lavoro di restauro conservativo, presentato oggi giovedì 28 luglio 2011 nel corso di una conferenza stampa.

Contestualmente il Palazzo si riapre alla città con le manifestazioni dedicate alla musica in ogni suo aspetto, come visto con la presentazione del romanzo "Il violino di Hitler" di Igal Shamir, thriller in parte ambientato alla Fondazione Levi; o con le performances organizzate per la notte bianca di Ca' Foscari con allievi del Conservatorio e dell'università; mentre continuano i lavori di ricerca, produttivi di seminari, corsi, convegni internazionali e pubblicazioni importanti.

L'intervento, del costo di 750mila euro, è stato gestito da Permasteelisa Interiors, società specializzata nella realizzazione "chiavi in mano" di progetti di interni appartenente a Permasteelisa Group, multinazionale leader mondiale nel settore della progettazione, produzione ed installazione di involucri architettonici e facciate continue per grandi edifici. I lavori sono stati realizzati dalla Lares, realtà veneziana specializzata nel restauro di opere d'arte, e diretti dalla Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici di Venezia.

Fondamentale per la realizzazione del restauro è stato il contributo di Eni che, in costante collaborazione con la Soprintendenza, ha elaborato e realizzato un progetto di sponsorizzazione ad hoc attraverso l'installazione di affissioni pubblicitarie sui teli di cantiere.

La soprintendente ai Beni architettonici e paesaggistici di Venezia, **Renata Codello**, ha sottolineato come il restauro della facciata sul Canal Grande sia «un esempio davvero



positivo di come l'attività di tutela e conservazione possa essere condotta con risultati egregi insieme ai privati, in forza dell'applicazione degli articoli del Codice per i beni culturali che ammette la sponsorizzazione per il restauro di edifici di grande interesse storico». Codello ha quindi ringraziato i principali protagonisti del progetto: «Da una parte la Fondazione Levi ha mostrato grande apertura nel comprendere i meccanismi propri della sponsorizzazione, collaborando fattivamente sia nella fase di realizzazione del progetto che per tutta la durata dei lavori - ha spiegato - dall'altra Eni ha compreso i limiti e le condizioni entro i quali promuovere questo intervento». La Soprintendenza ha svolto una continua attività di sorveglianza e condivisione di ogni fase, dal progetto dei bozzetti per i teli al restauro vero e proprio. «Un intervento del genere senza la sponsorizzazione non sarebbe stato possibile, dobbiamo dircelo, e dimostra che se si trovano privati con la giusta sensibilità, e ce ne sono - ha concluso la Soprintendente - si possono trovare accordi convenienti per tutti, nell'interesse della città».

L'architetto **Luigi Girardini**, progettista direttore dei lavori, ha quindi illustrato le motivazioni e l'iter dell'intervento, realizzato secondo i principi guida del restauro conservativo: minimo intervento, reversibilità, distinguibilità e compatibilità fisico-chimica, autenticità.

I primi ponteggi sono stati installati il 10 giugno 2010 per consentire l'analisi dettagliata delle caratteristiche e dello stato della fabbrica, che appariva profondamente instabile e deteriorata: basti ricordare che dal 1995 i balconi dei due piani nobili erano interessati da un ponteggio di messa in sicurezza per evitare la caduta di elementi lapidei. Tre settimane dopo, il 30 giugno, è arrivata l'approvazione del progetto esecutivo di restauro da parte della Soprintendenza e a settembre c'è stata l'apertura ufficiale del cantiere.

«Abbiamo riscontrato una scadente qualità della pietra d'Istria che presenta piani di giacitura sedimentaria argillosi e disaggregazioni del litotipo - ha spiegato l'architetto Girardini - Inoltre erano presenti delle fessurazioni, conseguenze dell'assecondamento dei movimenti della facciata, e alcuni elementi rigidi per lo stesso motivo risultavano deformati. I processi ossidativi poi avevano fatto rompere molte grappe metalliche di ancoraggio, che a loro volta avevano provocato lo scoppio di capitelli e la rotazione di elementi architettonici. Il risultato finale dell'intervento è sotto gli occhi di tutti: è stata ristabilita l'unità strutturale, estetica e cromatica del manufatto».

Inoltre si è proceduto alla pulitura graduale degli elementi lapidei e quindi alla rimozione di stuccature e interventi realizzati nel corso del Novecento con materiali impropri, come il cemento.

L'ingegnere **Federica Sem**, consigliere delegato e responsabile commerciale di Permasteelisa Interiors, ha sottolineato quindi che «il restauro di Palazzo Giustinian Lolin ha rappresentato una grande sfida che Permasteelisa ha brillantemente superato; l'estrema professionalità delle parti coinvolte ha permesso di rispettare tempi, budget e obiettivi». Inoltre è stato ricordato come anche l'interno del Palazzo sia stato interessato da un complesso intervento di restauro: «In poco più di un anno e mezzo, infatti, Permasteelisa Interiors ha gestito un cantiere composto da circa 80 persone - 60 coinvolte nel restauro interno e 20 in quello della facciata - appartenenti ad una decina di imprese diverse che



Fondazione  
Ugo e Olga Levi  
onlus

hanno permesso di riportare allo splendore originale un palazzo di rara bellezza dove è un privilegio poter ospitare i clienti più importanti».

**È possibile scaricare foto della facciata dal sito della Fondazione Levi all'indirizzo:**

[http://www.fondazionelevi.it/images/seminari/PGL\\_Foto\\_PreRestauro\\_Facciata.zip](http://www.fondazionelevi.it/images/seminari/PGL_Foto_PreRestauro_Facciata.zip)  
(foto pre restauro)

[http://www.fondazionelevi.it/images/seminari/PGL\\_Foto\\_PostRestauro\\_Facciata.zip](http://www.fondazionelevi.it/images/seminari/PGL_Foto_PostRestauro_Facciata.zip)  
(foto post restauro)

NB: la scheda in Pdf di Palazzo Giustinian Lolin è tratta da M. Frank, Baldassarre Longhena, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2004, pp. 120-122 (Studi di arte veneta, 8)

Ufficio stampa: Francesca Fungher  
Tel. 349.3411211  
[francesca.fungher@gmail.com](mailto:francesca.fungher@gmail.com)

Fondazione Ugo e Olga Levi onlus  
Tel. 041.786777  
[info@fondazionelevi.it](mailto:info@fondazionelevi.it)  
[www.fondazionelevi.it](http://www.fondazionelevi.it)